CORRIERE MERCANTILE 31 marzo 1999

Prà .   
Le speranze dei soci del Consorzio area Pianacci del Cep   
dopo la visita del cabarettista

Un (Beppe) Grillo   
non fa primavera

Appare inutile la mobilitazione generale del quartiere per salvare la scuola media "Quasimodo".   
“Per risolvere i nostri problemi avremmo bisogno di un personaggio famoso almeno ogni mese”

La puntata al Cep effettuata la scor­sa settimana da Beppe Grillo è ser­vita a richiamare l'attenzione sulla Scuola media "Quasimodo”, istituto che a causa dello scarso numero di iscrizioni rischia la chiusura.

Ma do­po apparizione del cabarettista, i guai della scuola rischiano di tornare nel dimenticatoio.

Ne hanno piena consapevolezza al Consor­zio Sportivo Pianacci di via della Benedicta, da tempi fucina di idee per riqualificare le colline praesi e promotore dell’ “operazione Grillo”.

# Grilloparlante al Cep per salvare una scuola

# “La presenza del comico - spie­ga Carlo Besana, presidente del Consorzio - è servita a fare da cas­sa di risonanza ai problemi che af­fliggono la "Quasimodo"e il Cep. Ci piacerebbe che in futuro altri per­sonaggi noti, ad esempio attori, cantanti, sportivi, prendessero a cuore la vicenda della scuola e de­cidessero di venirci a trovare”.

# Be­sana poi allarga i contorni del di­scorso: «Per la verità qualche idea per riportare la nostra scuola media ed il Cep al centro dell'attenzione l'avremmo; resta però da vedere, ora, quando ed in che maniera or­ganizzare il tutto.

# Molto probabil­mente - prosegue il presidente - se avessimo dei soldi per pagare la presenza di uno showman sareb­be tutto più facile, anche se mi chie­do che senso avrebbe dare del denaro ad una persona, sì famosa, ma magari disinteressata ai nostri problemi?».

# La "Pianacci", area situata nei cuore delle colline praesi fra via Martiri del Turchino e via della Be­nedicta, ha festeggiato lo scorso 8 marzo il suo secondo anno di vita.

# L’idea della “Pianacci" nacque già nel 1984. I lavori, tuttavia, ebbero i­nizio solo fra il 1990 ed il 1992; il fal­limento di alcune delle ditte ope­ranti ed il disinteresse degli enti pubblici allungarono i tempi sino al 1996, anno in cui la civica ammini­strazione l’acquisì dall'ex lacp.

# Nu­merosi gli impianti sportivi dell'area: tra i tanti merita una nota particola­re la pista d'atletica a quattro corsie con pavimentazione rigida utilizzabile anche per il pattinaggio veloce.

# Sport, sociale e "informatica" per rilanciare il quartiere

Da poco più di un anno, inoltre, all'interno della palazzina adibita a circolo ricreativo, è stata allestita u­na postazione Internet, con l'inten­to di offrire la possibilità di avvici­narsi a costi decisamente contenu­ti uno strumento adatto alle necessità di apertura e comunicazione in­dispensabili in un quartiere relega­to all'isolamento.

«Noi della "Pia­nacci” - conclude Besana - vor­remmo abbinare alla gestione degli impianti sportivi un'azione sociale, affinché questa struttura possa di­ventare un costante punto di riferi­mento».

FRANCESCO CASUSCELLI